

→ **Il ministro:** se avessimo il nucleare avremmo un tasso di crescita più alto degli altri Paesi

→ **Scalata Lactalis-Parmalat:** il governo presenterà una legge anti-Opa come quella francese

Fisco, Tremonti risponde a Camusso «No alla patrimoniale, ridurre la spesa»

Confronto a distanza sul fisco tra la leader della Cgil Susanna Camusso e il ministro Tremonti. A far discutere la proposta della Cgil sulla patrimoniale per i super ricchi e le norme anti-scalata pensate per Parmalat.

G.VES.

MILANO
economia@unita.it

Botta e risposta a distanza tra Susanna Camusso e Giulio Tremonti. A tenere banco è il fisco, con la leader della Cgil che in vista dello sciopero generale del 6 maggio rilancia la proposta fiscale di Corso Italia e il ministro, ospite di Lucia Annunziata a *In Mezz'ora*, che non ne vuole sentire.

Dalla Fiera milanese "Fa la cosa giusta", Camusso sostiene che l'idea di introdurre una tassa patrimoniale per i super ricchi (con patrimoni da oltre 800mila euro) non deve spaventare: permetterebbe allo Stato di incassare 18 miliardi di euro chiedendo un «contributo davvero minimo», calcolato in mille euro l'anno. L'Italia si sta impoverendo, sostiene la Cgil, ma ha «bisogno di risorse per difendere l'occupazione e creare crescita». E poi, «quando il dieci per cento delle famiglie possiede il 45 per cento della ricchezza vuol dire - riprende la sindacalista - che c'è un Paese che sta diventando sempre più povero e una parte che si sta arricchendo».

Diversa l'analisi del tributarista ministro dell'Economia, convinto che «il problema della nostra finanza pubblica non è tassare di più ma spendere di meno e recuperare l'evasione fiscale. Se tu pensi di mettere a posto il bilancio con l'aumento delle tasse - spiega Tremonti - segui la via sbagliata, quella giusta è ridurre la spesa pubblica». Peccato che «nel 2010 le tasse hanno raggiunto un record storico», almeno secondo i calcoli fatti da Stefano Fassina, responsabile economico del Pd, in occasione del via libera al decreto milleproroghe: «Il governo Berlusconi-Bossi-Tremonti ha dato il via - denunciava qualche settimana



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

MERCATO

Generali e Ppf: oggi la nota informativa chiesta dalla Consob

■ Governance e governo. Chiarezza e trasparenza. A cominciare dall'operazione con la ceca Ppf, sulla quale è attesa oggi l'informativa al mercato chiesta dalla Consob. Su queste basi, e dopo l'astensione sul voto al bilancio del vicepresidente Bolloré e la polemica del patron della Tod's Diego Della Valle, prosegue il pressing di una parte del consiglio di Generali sul presidente Cesare Geronzi, affinché convochi un cda prima dell'assemblea del 30 aprile. Un pressing che ha la sua massima espressione nella lettera, peraltro non ancora arrivata sul tavolo del presidente, di oltre 1/3 del board e che chiede una riunione del consiglio prima di quella fissata il 12 maggio. La speranza è che Geronzi sia indotto a radunare il consiglio prima dell'arrivo della missiva.

na fa il democratico - all'aumento dell'imposta comunale sui rifiuti, mentre con il decreto sul fisco municipale aumenterà l'addizionale comunale all'Irpef, raddoppia l'Ici sul patrimonio aziendale...». E invece, riprende Camusso, dovremmo trovare le risorse «guardando alle disparità: sarebbe una vera riforma della giustizia».

PARMALAT E NUCLEARE

La segretaria del Cgil interviene poi sul decreto antiscalate varato dal governo per salvare le aziende nazionali dalle mani straniere: il riferimento è alla vicenda Parmalat e alla scalata dei francesi di Lactalis, sul quale adesso anche la magistratura ha acceso un faro. «Lo sforzo vero sarebbe fare politiche industriali che favoriscano gli investimenti in Italia», dice. Sul tema il ministro dell'Economia risponde alle domande della Annunziata e annuncia che le norme anti-Opa saranno come quelle francesi: «L'Europa presuppone il mercato ma

anche la reciprocità. Abbiamo intenzione di presentare, tradotta in italiano la legge francese, se va bene per l'Europa in Francia deve valere anche in Italia». Il ministro risponde anche sul nucleare, contro il quale sabato sono scese in piazza a Roma migliaia di persone che

La leader Cgil

«Recuperare le risorse dalle disparità sarebbe una vera riforma»

non vogliono l'energia atomica e chiedono che l'acqua resti pubblica. «Se noi avessimo il nucleare avremmo un tasso di crescita molto più alto degli altri paesi - dice Tremonti - È una questione che mi fa pensare molto. Ma credo che ci vuole tempo per capire, non puoi fare scelte emotive anche se devi tenere conto che l'emozione è parte delle decisioni politiche». ♦